Università
Ca'Foscari
Venezia
Dipartimento di Studi sull'Asia
e sull'Africa Mediterranea

Davide Francolino
Università per Stranieri di Siena

La melodia serva di due padroni

Tono e intonazione del cinese per apprendenti di lingue non tonali

lunedì 23 novembre 2026, ore 14.30
Sala Morelli - Palazzo Malcanton Marcorà

E-mail: davide.francolino@unistrasi.it

Nel cinese standard la melodia della voce serve due padroni: il lessico, che le affida la distinzione tra parole come *măi* 'comprare' e *mài* 'vendere', e la frase, che le affida i significati post-lessicali, dalla struttura informativa agli atteggiamenti del parlante. Nel parlante nativo la melodia li serve entrambi "senza farsi scoprire"; nell'apprendente, invece, finisce spesso come Arlecchino e "risponde al padrone sbagliato".

Il seminario esamina questa doppia funzione su tre piani. Il primo è tipologico e cognitivo: che cosa resta dei toni quando la voce si fa sussurro o canto, come il cervello elabora l'altezza linguistica rispetto a quella musicale, che cosa rivela l'uso comunicativo della melodia in altre specie. Il secondo è acquisizionale: attraverso dati di produzione di apprendenti italofoni si verifica se un tono acquisito in isolamento resti stabile sotto l'effetto del focus prosodico e dell'intonazione interrogativa, e in che misura la lingua materna ne condizioni la realizzazione; i risultati invitano a riconsiderare le gerarchie di difficoltà tonale proposte in letteratura, fondate prevalentemente sui toni in forma di citazione. Il terzo è applicativo: le ricadute per la didattica e la valutazione dell'orale e le prospettive di ricerca e professionali che la prosodia del cinese apre oggi.